

Troppi interrogativi senza risposta

La morte del ragazzo manovale nel povero complesso tirato su da ex emigrati presso Trapani

FARE PIENA LUCE SULL'UCCISIONE DEL COMPAGNO BOSCHI

Occorre andare a fondo sulle responsabilità per i gravi episodi di responsabilità e per l'operato delle forze di polizia a Firenze — Il limite di una istruttoria

Dalla nostra redazione

FRANZESI

A quindici giorni dalla morte del compagno Rodolfo Boschi il sostituto procuratore della Repubblica dott. Carli ha formalizzato l'inchiesta sui fatti del 17 aprile. La famiglia Boschi, infatti, si è costituita parte civile. Si attende che il governo risponda in Parlamento.

Gli interrogatori sono molti e pesanti. Il notaio di comunità indignazione che ha investito a Firenze gli appelli che da ogni parte del paese si sono levati (fin dai dipartimenti alle stesche forze di polizia) si vedono le condoglianze invitate da agenti di Imperia della sezione del PCI (Gagiani) i nomi delle indagini e della giustizia non tollerano ambiguità e i cittadini sono costretti a chiedersi la vicenda l'immolazione dell'agente Orazio Bischi per un colpo colosso per la morte del compagno Boschi e di lesioni commesse nei confronti del suo genitore di "Autonomia operaia" Francesco Panichi in eccesso di legittima difesa e dello stesso Panichi per tentato omicidio nei confronti degli agenti Bischi e Pulio.

gli interrogatori non avrebbero commesso alcun reato.

Il fatto che l'affermazione del notaio di comunità non dia luogo a un'inchiesta è un dubbio che si nutre sulla formazione di questa "quadrupla" in via Nizza, nata sulla natura reale dei suoi contenuti.

Questi dubbi vanno chiariti in un'inchiesta che non si limiti ad un'indagine postuma. Il limite di una istruttoria è quello di accertare la responsabilità del tutto o di una parte. Il caso non ha certezze. Il fatto che si svolgessero per una parte una istruttoria e per un'altra una istruttoria è un fatto che non può essere ignorato. Il fatto che si svolgessero per una parte una istruttoria e per un'altra una istruttoria è un fatto che non può essere ignorato.

Non possiamo dimenticare che il caso Boschi è un caso di "autonomia operaia" e che il compagno Boschi è stato ucciso da un "autonomo" e che il compagno Panichi è stato ucciso da un "autonomo".

La manifestazione in piazza Signoria si svolge poi ordinatamente, quando i cittadini democratici che si avevano

Dal nostro inviato

TRAPANI

Ho udito un video di un'istruttoria. Mi sono affacciato al balcone e tutti i pazzi ridono accanto alle macchine. Maria Mazzara, una donna della popolazione, ha un trucco di Rilievo accanto con queste parole: «Terribile morte del operai».

Il quarto di sette figli di un poverissimo minatore si chiama Folgorato. Un'istruttoria di sette figli di un poverissimo minatore si chiama Folgorato. Un'istruttoria di sette figli di un poverissimo minatore si chiama Folgorato.



Sono un milione

Nei settori edili sono oltre centomila i ragazzi che si arrampicano sui ponti e sulle impalcature di ferro e di acciaio. Da una ricerca svolta a Milano da un'associazione di artigiani tessile duecentomila nel commercio. Altri centomila nella cosiddetta "minuta" che va dall'accatastamento alla estrema esecuzione di un lavoro. Oltre mezzo milione di minori sono impegnati in lavori di tipo agricolo. Un milione un esercito di bambini che non vanno a scuola costretti a vendere giornali e a svolgere lavori di tipo agricolo. Un milione un esercito di bambini che non vanno a scuola costretti a vendere giornali e a svolgere lavori di tipo agricolo.

Cordoglio per la morte di Boschi

Agenti scrivono alla sezione PCI di San Frediano

Il comitato provinciale del sindacato di polizia di Imperia ha inviato nei giorni scorsi la seguente lettera alla sezione del PCI di San Frediano (Piemonte):

«Cari amici siamo un gruppo di appartenenti alla P.S. di Imperia esponenti del comitato provinciale per il sindacato polizia. Desideriamo fare le più sentite condoglianze ai familiari e a voi per la morte del vostro compagno Boschi, ucciso da un nostro collega.

«Desideriamo esprimere la nostra più profonda indignazione per l'increscioso episodio avvenuto in un momento per noi molto delicato. Ci auguriamo che il tragico fatto non rompa il dialogo aperto tra noi e tutte le forze politiche costituzionali per portare avanti il problema della nostra smilitarizzazione e sindacalizzazione.

«Noi siamo fermamente convinti che solo un rinnovamento radicale del corpo della guardia di P.S. può mettere fine ad episodi come quello del caro Rodolfo Boschi.

«Noi desideriamo che nelle scuole di P.S. ci venga insegnato come fare veramente i poliziotti come combattere le frange nere eversive e non più solo l'uso del maniglierismo per reprimere le manifestazioni operaie e studentesche.

«La morte del vostro caro compagno ed anche nostro perché anche noi siamo dei lavoratori non deve essere motivo di rottura tra noi e voi. Una deve maggiormente stringere i nostri legami per portare avanti insieme il discorso sul sistema repressivo ed antidemocratico della polizia attuale».

Il processo per la morte delle bimbe a Trapani

MICHELE VINCI

Michel Vinci ha parlato di nuovo. Per lui con i giudici della Corte d'assise ha risposto alle oltre cento domande che gli avvocati di parte civile e per l'autonomia operaia e per le sorelle Matilde e Emma e il PM Giacomo Montalto gli hanno posto.

Anche se è caduto in qualche punto, l'interrogatorio è stato fattorino del Sottosegretario di Marsala — il centro di questo inquietante caso giudiziario che si intrinca ogni giorno di più alla luce anche dell'ultimo memoriale scritto in carcere una decina di giorni fa — insiste nella rievocazione fatta di quel fatidico scottato, insiste cioè nell'indicare che il processo è un'inchiesta e che il processo è un'inchiesta e che il processo è un'inchiesta.

Udine: grave provvedimento contro tre militari di leva

UDINE

Un'inchiesta di leva sono stati arrestati nei giorni scorsi i tre militari di leva che si sono presentati alla caserma di Gaverzale di Udine e trasferiti nel carcere di Peschiera dove saranno stati interrogati dalla Procura militare di Padova. L'accusa che viene contestata ai tre giovani — Cucchiari, Urso e Del Popolo — è di ammattimento.

Torna a casa l'ex capo del SID generale Vito Miceli

Dopo la liberazione ormai avvenuta di Vito Miceli, l'ex capo del SID generale Vito Miceli è tornato nella sua abitazione romana in via Flamini.

LE LEGGI IGNORATE, GLI IMPEGNI MANCATI

Dal Nord a Sud da una tragedia di vita a un'altra di morte. Un'istruttoria di sette figli di un poverissimo minatore si chiama Folgorato. Un'istruttoria di sette figli di un poverissimo minatore si chiama Folgorato.

Il privilegio dello Stato per il suo intervento resta quello ereditato e largamente insufficiente della repressione. Il fatto è stato fatto per prevenire la leggenda della loro minorile infortunio o la malattia professionale, che sono poi due modi di indicare il medesimo fenomeno. Accanto a norme penali severe ma deserte vi è un coacervo di contravvenzioni che hanno come caratteristica propria quella di non mettere a registare in tema di salute e di fabbrica e nei luoghi di lavoro.

Costate la vita a sei lavoratori

Per perseguitare ad una situazione irresponsabile, merita che suona come opportuno lo stesso obbligo di prevenzione di tutti i padronati che il movimento operaio ha abbandonato il criterio della difesa del lavoro e della salute.

La legge dello Stato dei diritti dei lavoratori è un primo passo in questa direzione in quanto riconosce ai lavoratori mediante loro rappresentanza il diritto di controllare l'applicazione delle norme per la prevenzione di tutti i infortunati e delle malattie professionali e di promuovere la ricerca e l'elaborazione e l'attuazione di tutte le misure idonee a tutelare la loro salute e la loro integrità fisica.

La difesa della salute sul lavoro

Non si può allora meravigliarsi in una tale situazione che si verificano disastri come ad esempio quello di S. Anastasia che ha seguito di soli pochi giorni ad altre due gravissime sciagure verificatisi a Milano che sono

Adeguare la legislazione

Anche il giudice ha chiamato a ruota la sua parte. Vi sono strumenti come l'inchiesta infortuni attualmente pressoché sconosciuta, il grado di collegio se opportunamente utilizzata direttamente con la fabbrica, ogni qual volta si sia verificato un infortunio. E questo uno strumento che certamente accusa il peso dei tempi e che è dunque corretto e che è più opportuno ma che si può fare questo va ben chiaro non una diversa e più onesta presenza del giudice chiamato in prima persona dall'ordinamento politico a tutelare la salute dei lavoratori.

Michele Vinci interrogato dai giudici per cinque ore

FRANZESI

Michel Vinci ha parlato di nuovo. Per lui con i giudici della Corte d'assise ha risposto alle oltre cento domande che gli avvocati di parte civile e per l'autonomia operaia e per le sorelle Matilde e Emma e il PM Giacomo Montalto gli hanno posto.

Anche se è caduto in qualche punto, l'interrogatorio è stato fattorino del Sottosegretario di Marsala — il centro di questo inquietante caso giudiziario che si intrinca ogni giorno di più alla luce anche dell'ultimo memoriale scritto in carcere una decina di giorni fa — insiste nella rievocazione fatta di quel fatidico scottato, insiste cioè nell'indicare che il processo è un'inchiesta e che il processo è un'inchiesta.

Udine: grave provvedimento contro tre militari di leva

UDINE

Un'inchiesta di leva sono stati arrestati nei giorni scorsi i tre militari di leva che si sono presentati alla caserma di Gaverzale di Udine e trasferiti nel carcere di Peschiera dove saranno stati interrogati dalla Procura militare di Padova. L'accusa che viene contestata ai tre giovani — Cucchiari, Urso e Del Popolo — è di ammattimento.

Libero Mancuso

Gli istituti bancari operanti sulla piazza e nella provincia di Bologna COMUNICANO

alla propria Clientela che, in applicazione agli accordi intervenuti in sede nazionale, già peraltro ampiamente divulgati dalla stampa e da altri mezzi informativi, a decorrere dal 1° maggio 1975, e sino a nuovo avviso, applicheranno sui depositi i tassi massimi di remunerazione di seguito indicati:

Giacenza media annuale (in milioni di lire)	Conti correnti	Depositi a risparmio
da oltre 20 fino a 50	6,00%	7,50%
da oltre 50 fino a 100	6,50%	8,00%
da oltre 100 fino a 250	7,50%	8,50%
da oltre 250	8,50%	9,00%

I tassi di cui sopra, intesi al lordo della ritenuta fiscale, verranno applicati sulle giacenze medie annuali.

Le concessioni in essere a tassi superiori a quelli sopra indicati vengono, a partire dalla stessa data del 1° maggio 1975, riportate nei limiti anzidetti.